



Da sin. Massimiliano Nicolosi, Sergio Gentili, Raffaele Romito, Cristina Bertoncelli, Gianfranco Zulian, Maurizio Massara e Sergio Riso ieri mattina alla presentazione dell'iniziativa

IL PROGETTO COINVOLGE LE CHIRURGIE E ALTRE SPECIALITÀ

“Pronti per gli interventi le cure e il ritorno a casa Vi aiuteremo anche noi”

I volontari di “Cometa” saranno attivi al Maggiore

MARIA PAOLA ARBELA
NOVARA

Prepararsi a un intervento chirurgico oncologico e che cosa fare dopo. Ci sono specialisti e personale dei reparti, ovviamente, ma presto anche nuovi volontari ad hoc. Affiancheranno pazienti e familiari grazie all'associazione «Cometa» (Chirurgia oncologica malattie epatiche e tumori addominali) con il progetto «Prendersi cura».

La presidente è la dottoressa Maria Cristina Bertoncelli, già in Medicina II al Maggiore poi alla direzione di specialità a Vercelli. «Cometa» nasce su iniziativa di pazienti ex, familiari e personale di Chirurgia generale 2 e coinvolge altre équipe. A febbraio l'attività sarà a regime. Prima, la presentazione e i corsi. Il direttore generale Gianfranco Zulian: «L'umanità e l'empatia sono necessarie quanto le cure ma succe-

ALL'OSPEDALE DI BORGOMANERO

Da medici e infermieri di Neonatologia un pupazzetto natalizio a ogni bambino

Un pupazzo creato dal personale infermieristico della Neonatologia dell'ospedale di Borgomanero per tutti i nuovinati. Gli operatori sanitari hanno ideato e creato artigianalmente un simpatico pupazzetto da far trovare ai nuovi nati sotto l'albero di Natale all'ingresso del «nido». Al momento della dimissione le mamme sceglieranno il pupazzetto a cui sarà dato il nome del bambino: verrà scritto con la data di nascita sul retro dell'etichetta per poi essere consegnato in una scatoletta. Verrà anche data la possibilità di scattare una foto al piccolo nato con la quale sarà realizzata una cartolina ricordo. Verrà poi

creato un calendario dell'avvento delle nascite con disegni a tema natalizio incollati in numero progressivo dal primo al 31 dicembre e dal primo al 6 gennaio. Sotto sarà possibile incollare, da parte di mamma e papà, una stellina dedicata al bimbo nato quel giorno e verrà decorata con l'iniziale del nome del neonato: «Piccoli pensieri - raccontano gli infermieri - fatti con attenzione e rispetto per la nascita: ogni bimbo è per noi un grande traguardo a cui il personale presta tutte le cure e le attenzioni. Con questo dono vogliamo regalare un sorriso a neonati, papà e mamme». M. G. —

de che, per vari motivi, siano sacrificate. A volte le condizioni di lavoro dei sanitari, soprattutto in questi anni, sono difficili. Il mio è un invito a tutti a recuperare centralità della persona e comprensione reciproca. I volontari sono un esempio prezioso».

Oltre che nelle Chirurgie, «Cometa» collaborerà con Medicina fisica-Riabilitazione e Scienza dell'alimentazione-Dietetica per preparare i pazienti oncologici all'intervento e supportarli nella terapia dopo la valutazione di ogni caso. Le attività si svolgeranno in uno spazio specifico e con particolari attrezzature, in accordo con Fisioterapia, Riabilitazione e Nutrizione e in giorni concordati. Bertoncelli: «Via via acquireremo tutto il materiale ritenuto necessario». «Prendersi cura» vuole avere anche una valenza di studio clinico.

Il dottor Raffaele Romito dirige Chirurgia generale 2: «Medici, pazienti e territorio devono fare sempre più squadra. Il calcio di inizio per que-

“L'empatia e l'ascolto restano fondamentali. Il rispetto in corsia dev'essere reciproco”

sta esperienza lo diamo noi ma la partita è di tutti». Il professor Sergio Gentili, direttore di Chirurgia generale 1: «Il paziente va seguito a 360° gradi. L'alleanza di più strutture rafforza la nostra volontà di incentivare percorsi multidisciplinari e lungimiranti». Il dottor Maurizio Massara guida Medicina fisica-Riabilitazione: «Saremo pronti con la nostra palestra attrezzata grazie a Cometa».

«Due pazienti su tre - certifica il dottor Sergio Riso, direttore di Scienza dell'alimentazione - vanno incontro a carenze nutrizionali e sarcopenia: è la perdita di forza, funzione e massa muscolare. Con i volontari e i colleghi la nostra attività sarà ancor più mirata. Ricordiamo che nel post-operatorio la consulenza dietetica e specifici supplementi orali possono contribuire al precoce recupero, a ridurre la degenza e a recuperare buona qualità di vita». Per contatti: associazione-cometanovara@gmail.com. —

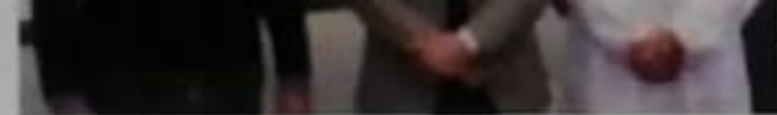
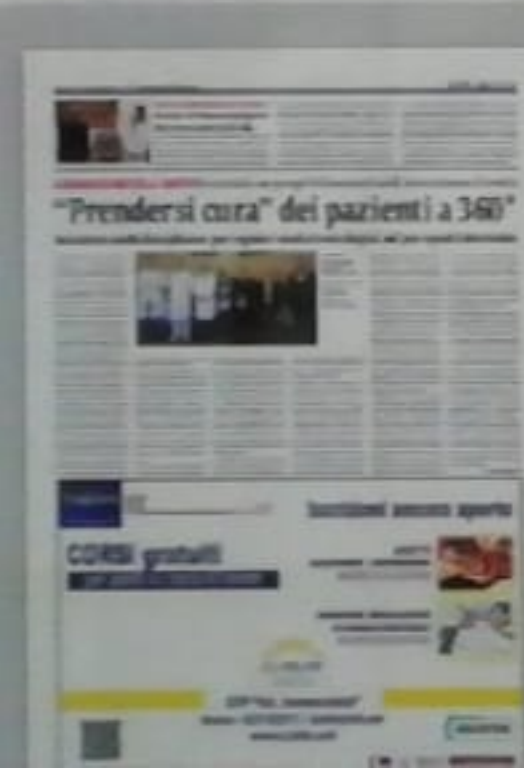




9



10



Mario Finis, dell'Azienda ospedaliero-universitaria per-
metterà l'avvio di un progetto di ricerca, al momento
mai proposto in Italia, sulla sorveglianza periodica me-

di progetto, attraverso il quale, si
contiamo di avere presto la possibilità di iniziare un pro-
gramma di sorveglianza gratuita tramite GALAD score

nostro progetto di ricerca, che pensiamo di estendere ad
altre realtà regionali, e di iniziarlo prima possibile».

AOU MAGGIORE DELLA CARITÀ Presentato un progetto finanziato dall'associazione Cometa

“Prendersi cura” dei pazienti a 360°

Iniziativa multidisciplinare per seguire i malati oncologici nel pre e post intervento

“Prendersi cura” è un progetto finanziato dall'associazione “Cometa” (acronimo di Chirurgia oncologica malattie epatiche e tumori addominali) che segue il paziente a 360° gradi, accompagnandolo nella realtà ospedaliera all'interno di un percorso di cura e, quando necessario, sostenendolo nelle sue fragilità oltre che sul piano umano. Il progetto, inizialmente studiato con i chirurghi della Struttura Chirurgia generale 2, ha coinvolto anche i colleghi delle Strutture Chirurgia generale 1, Medicina fisica-Riabilitazione e Scienza dell'alimentazione-dietetica dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Novara. L'obiettivo è quello di preparare i pazienti oncologici all'intervento chirurgico o di supportarli nel corso della terapia. La persona viene accolta, accudita e preparata ad affrontare la terapia oncologica ritenuta più adeguata da un team di specialisti. Attraverso un percorso specifico, il paziente viene seguito sia per quanto riguarda la fisioterapia richiesta per le fasi pre e post operatorie, sia sotto l'aspetto della nutrizione affinché si possa ristabilire rapidamente dopo



un intervento chirurgico o una seduta di chemioterapia. «Il ruolo dell'associazione Cometa di aggregare attorno a un progetto diverse professionalità - ha sottolineato il direttore generale Gianfranco Zulian - va nella direzione da sempre indicata dall'Aou, ovvero quella di una multidisciplinarietà dell'intervento, in modo da assicurare prestazioni sanitarie ancora più efficaci. E garantire quello che purtroppo, con la pandemia, è un po' mancato ai pazienti: la vicinanza e l'umanità». Le attività previste dal progetto si svolgeranno in uno spazio in-

dividuato all'interno del reparto, che sarà dotato di particolari attrezzature. L'attività verrà svolta, in accordo con le Strutture di Fisiatria e Riabilitazione e Nutrizione dell'Aou, in giornate concordate e alla presenza di specialisti. «L'associazione Cometa - ha spiegato la presidente, Maria Cristina Bertone - si è resa disponibile a finanziare il progetto, acquistando il materiale ritenuto necessario per lo svolgimento dei vari step terapeutici previsti per ogni singolo caso». “Prendersi cura”, che vuole avere anche una valenza di studio clinico oltre che di assistenza ai

PRENDERSI CURA La presentazione del progetto multidisciplinare finanziato dall'associazione Cometa

già collaborano all'interno dell'azienda con l'intento di aiutarle a creare un percorso dedicato ai pazienti con fragilità che dovranno affrontare una chirurgia complessa. Attraverso terapie mirate e personalizzate (nutrizione, fisioterapia motoria e respiratoria), attivate sia nel pre che nel post-operatorio, questi pazienti verranno preparati ad affrontare/sopportare meglio l'intervento chirurgico e le terapie oncologiche previste. Di un «progetto particolarmente utile proprio perché segue il paziente a 360°» ha parlato il professor Sergio Gentili (direttore della Struttura Chirurgia generale 1), che si è detto particolarmente lieto del coinvolgimento del volontariato. «“Prendersi cura” è il nostro motto da sempre - ha dichiarato invece il dottor Maurizio Masara (direttore della Struttura Medicina fisica e riabilitazione) - Il nostro scopo è riuscire a rimandare il paziente alla sua famiglia nelle migliori condizioni e nel più breve tempo possibile. Per questo ho accolto con entusiasmo la richiesta di collaborazione della nostra struttura da parte del dottor Romito. La

presa in carico riabilitativa sarà praticamente immediata al fine di ridurre al minimo i rischi dell'allettamento correlato all'intervento e tutto ciò direttamente in reparto nella piccola “palestra” appositamente attrezzata proprio grazie all'associazione di volontariato “Cometa”. Un ruolo fondamentale nel processo riabilitativo lo riveste anche la nutrizione: «Sempre maggiori evidenze dimostrano che un adeguato trattamento nutrizionale preoperatorio - ha infatti sottolineato il dottor Sergio Riso, direttore della Struttura Scienza dell'alimentazione e dietetica - può contribuire ad un precoce recupero funzionale e ad una riduzione della durata della degenza attraverso l'ottimizzazione dello stato nutrizionale nei pazienti a rischio di malnutrizione e/o sarcopenia (perdita di forza, funzione e massa muscolare). Il medico nutrizionista e il dietista rappresentano le figure chiave per quanto riguarda l'ambito nutrizionale, all'interno di questo percorso di cura che ha nella multidisciplinarietà la principale caratteristica».

• Laura Cavalli

OVINCIA.NOVARA.IT

LogOut

Data ▾ Dimensioni

07:46	18791 KB
07:44	28549 KB
07:43	25800 KB
sab 14:19	39553 KB
ven 15:43	90 KB
ven 13:43	1410 KB
ven 13:18	8 KB
ven 11:46	753 KB
ven 09:05	65 KB
ven 07:49	33125 KB

inate

l'indirizzo